

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it Grazie per la collaborazione

Legati al culto della Trinità da cinque secoli

Al Santuario che dalla collina guarda la città si celebra oggi «la Madonna che guarda Orte»

DI STEFANO STEFANINI

In occasione della Festa della Santissima Trinità, venerata presso il piccolo santuario impreziosito dagli affreschi di scuola umbra, commissionati dall'eredità Nicolò Cappa di Vigne nel 1460, si svolge oggi domenica 4 giugno, come di tradizione, la giornata dedicata alla celebrazione della "Madonna che guarda Orte", che verrà allietata dal suono della campana, inaugurata nel 2020. La campana era stata offerta dai fedeli, in seguito ad un'idea scaturita dal direttore artistico del Concorso Lirico Internazionale Lirica sul Tevere, Sandro Corelli, come riferito da Silvia Martini, che da decenni si occupa insieme ad altre famiglie della città della conservazione del luogo. La campana è stata realizzata dai maestri artigiani della Pontificia fonderia Marinelli di Agnone in provincia di Isernia, la più antica fonderia al mondo produttrice di campane, fondata intorno all'anno Mille, una delle poche attività artigianali a fregiarsi dello stemma pontificio. Nel 2019, dopo un concerto di campane eseguito durante il Festival lirico internazionale "Lirica sul Tevere", i partecipanti, accompagnati dal direttore artistico Sandro Corelli, erano rimasti affascinati

dalla preziosità spirituale, ambientale ed artistica della chiesina della Madonna della Trinità che guarda con benevolenza Orte ed avevano suggerito l'idea della campana. La campana reca scolpita questa invocazione: "Madonna che guardi Orte, effondi sul suo popolo il dolce rintocco dell'infinito amore del Dio uno e trino". Oggi la santa Messa,

verrà celebrata dal parroco di Orte don Maurizio Medici. Ricordiamo che il piccolo santuario è legato alla profonda religiosità del culto alla Madonna della Santissima Trinità, sviluppatosi spontaneamente nella verdeggianti collina utilizzata per secoli come Romitorio da frati dedicati alla meditazione solitaria e,

successivamente, caratterizzata dalla vita comunitaria del Convento francescano di San Bernardino da Siena. La chiesina è impreziosita con affreschi significativi di scuola Umbra dedicati al mistero della Santissima Trinità. Di notte, nelle domeniche e nelle festività principali, il santuario della Trinità è illuminato in modo suggestivo da centinaia di lumi, conferendo alla collina che guarda il centro storico di Orte una caratteristica atmosfera di meditazione e di gioiosa serenità interiore. In occasione della Solennità della Santissima Trinità, i fedeli partecipano alla salita del Colle con religiosa partecipazione, ammirando ed immergendosi nella rigogliosa vegetazione del luogo, tra i più belli della città. Alessandro Camilli, poeta e storico del Novecento, ha dedicato al piccolo santuario queste parole: "Umile, minuscolo, splendente. Oltre la via di ferro fermi ogni giorno il mio sguardo. Vagante pe' consueti spazi. La tua dolce solitudine avvolta di verde e di suprema luce rapisce l'anima. Ne sono avvinto anch'io. E se l'angoscia m'assale e lo sconcerto il cuore mi devasta, Consolatrice mi infondi la speranza". Un piccolo, ma significativo, Santuario alla Santissima Trinità, che veglia sulla valle del Tevere e sui suoi abitanti.



La chiesetta della Santissima Trinità

IL SACRAMENTO

Le cresime dei giovani

Un pressante e coinvolgente invito a lasciarsi sostenere dallo Spirito Santo ha caratterizzato l'omelia che il vescovo Marco Salvi ha indirizzato ai giovani, ai padrini e alle madrine, ai parenti e a tutti i presenti alla celebrazione incentrata sui giovani cresimati che nella domenica di Pentecoste hanno ricevuto dalle sue mani il Sacramento della Confermazione. Nella sua prima visita alla parrocchia dei Santi Giuseppe e Marco di Orte Scalo, nella chiesa intitolata a Sant'Antonio, il vescovo ha subito rotto il ghiaccio con i ragazzi e ha affidato loro un messaggio di coinvolgimento e di coerenza tra le esperienze di vita e la persona

di Gesù che ha lasciato a tutti noi lo Spirito Consolatore, Paracletto un avvocato che ci sostiene e ci dona la forza di affrontare con entusiasmo le esperienze della vita, quelle felici e quelle più impegnative. Il vescovo Salvi ha riconosciuto come lo Spirito Santo sia per molti il "grande sconosciuto" della vita cristiana, e tuttavia senza di Lui non è possibile la vita di fede, né la speranza e la carità. È Lui che agisce nei cuori e trasforma la nostra. Infine il presule ha definito la diocesi come «bella terra che è fra le più antiche della cristianità, espressione autentica di quella fede forte e sicura per la quale tanti martiri dei primi secoli hanno dato la propria vita». (S.S.)

LA RIFLESSIONE

«Non spegnere lo Spirito», l'invito della Pentecoste

DI GIANCARLO PALAZZI *

Racconta il libro degli Atti: "Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano... Ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo, e cominciarono a parlare in altre lingue, come se lo Spirito dava loro il potere di esprimersi (At 2, 1-4). La tradizione apostolica ha sempre sostenuto che la Pentecoste fa germogliare e crescere una Chiesa dove tutti sono responsabili, solleciti, premurosi e attivi. Lo Spirito Santo venuto nel luogo dove erano riuniti gli Apostoli con Maria, la madre di Gesù, come un tuono possente, è rimasto con noi per sempre. La sua continua presenza scuote e rende feconda la Chiesa. Non è una visione simbolica, ma è una realtà, una prova tangibile della efficacia e potenzialità dello Spirito Santo, il quale ricostruisce l'uomo vivente nella sua completa interezza.

È chiaro che la discesa dello Spirito sui discepoli di Gesù li trasformerà in suoi testimoni e, in virtù di questa irruzione di forza dall'alto, essi saranno capaci di compiere cose fino ad allora impensabili: «...Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (At 1,8).

La Pentecoste invita a riconoscere lo Spirito che parla per bocca di apostoli spesso incapaci e non all'altezza. Il significato della Pentecoste è di svegliarci all'oggi, alla impercettibile forza del rette testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (At 1,8). La Pentecoste invita a riconoscere lo Spirito che parla per bocca di apostoli spesso incapaci e non all'altezza. Il significato della Pentecoste è di svegliarci all'oggi, alla impercettibile forza del



Con lo Spirito Santo

la bontà divina che bussa alla nostra vita e vorrebbe renderla migliore. Le nostre comunità sono pronte a dare accoglienza ai profeti del nostro tempo? A riconoscerne e valorizzare i nuovi messaggi del grande comunicatore che è lo Spirito? Mettiamoci in ansia e in apprensione, preoccupandoci di "non spegnere lo Spirito" (1 Tess 5, 19).

Il cristiano è anzitutto un testimone, ma riceve anche una missione di annuncio esplicito del Vangelo. Dove comincia questa missione? "Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza" (1 Pt 3, 15). Oggi, quale sguardo rivolgere al mondo attuale? Uno sguardo pessimista? Tutti siamo testimoni di divisioni, aggressioni, guerre, crisi economica, sfruttamento, abbandono, desolazione, fame. Uno sguardo ottimista? Molti uomini aspirano all'unità, alla fraternità, al progresso, alla pace. È uno sforzo ormai a livello mondiale, ma ci sono ostacoli insormontabili: ricchezze limitate ai tanti, la fragilità della vita umana, l'egoismo di uomini e nazioni. Cosa aspettiamo? Una nuova Pentecoste sul mondo. Una scintilla che ravvivi il desiderio di Dio, in una rinnovata forza alla lotta contro le cause del male, per uno spirito nuovo che dia fecondità, ed energia nuova. Il "rumore" dello Spirito risuoni oggi in noi, guidati e incoraggiati da questa sorgente misteriosa che è lo Spirito, porti l'umanità alla vera unità, di uomini di tutti i paesi e di tutte le civiltà.

* diacono

Due modi per il contribuente di essere vicino al prossimo

L'8xmille non è una tassa e non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Firmare è molto semplice. Basta la firma sulla dichiarazione dei redditi. Il 5xmille anch'esso non è una tassa: indica una quota dell'imposta Irpef, che lo Stato italiano ripartisce, per dare sostegno, tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Il versamento è a discrezione del contribuente, contestualmente alla dichiarazione

dei redditi. L'8xmille e il 5xmille non sono alternativi e la firma per l'8xmille non esclude di poter firmare anche per l'altro. Naturalmente la scelta dei destinatari è molto importante. Firmando l'8xmille per la Chiesa cattolica si permette alla Chiesa di operare per il bene dei più deboli e per le necessità più urgenti. Per quanto riguarda il 5xmille si può scegliere tra una grande numero di associazioni che si prefiggono scopi benefici. Tra queste, in diocesi è presente l'Associazione diocesana di volontariato - ODV, C. F. 90040360563, con sede in Piazza Giacomo Matteotti, 27 - CAP 01033 - Civita Castellana (VT).

«I grest, una risorsa preziosa»

Il vescovo Marco Salvi ha indirizzato ai sacerdoti diocesani l'invito a due eventi organizzati dalla pastorale giovanile in vista delle attività estive in parrocchia. Di seguito si pubblica il testo.

DI MARCO SALVI *

Carissimi sacerdoti, noto con grande piacere che le nostre comunità parrocchiali si stanno preparando a vivere un'estate ricca, soprattutto attraverso proposte rivolte ai bambini e ai giovani dei nostri paesi. Il periodo estivo può essere l'occasione di incontrare molti giovani desiderosi di mettersi in gioco in un contesto bello e sereno. Incontrando le diverse parrocchie della diocesi, mi rendo conto come effettivamente i Grest siano una risorsa preziosa, non solo per i bambini che vi partecipano, ma soprattutto per gli animatori preadolescenti e adolescenti che svolgono questo importante servizio. Vi raggiunge con questa lettera per invitarvi a due eventi della Pastorale giovanile e vocazionale diocesana; due eventi a cui tengo particolarmente e in

In una lettera ai sacerdoti l'invito del vescovo Salvi alle iniziative di giugno della Pastorale giovanile e vocazionale

cui avrò l'occasione di incontrare i giovani delle nostre belle parrocchie: il mandato del vescovo il giorno 9 giugno presso la parrocchia di Rignano Flaminio e la giornata diocesana dei Grest il giorno 22 giugno a Civita Castellana, in occasione della chiusura dell'inchiesta diocesana per la causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Pier Luigi Quatrini; momento particolarmente importante per la nostra chiesa diocesana. Sarà bello vivere questo momento ecclesiale per far respirare ai nostri giovani la bellezza di una Chiesa viva e attenta alla loro crescita e alle loro domande e felice della loro presenza nelle nostre comunità parrocchiali. Sarò presente ad entrambi gli eventi per poter conoscere i nostri giovani e cominciare a instaurare con loro un contatto diretto. Nei prossimi giorni don Francesco Botta Vi farà avere le informazioni necessarie. Certo della vostra partecipazione e collaborazione, vi saluto e vi benedico.

* vescovo

«Insegnate a essere felici e donarsi»



Il vescovo consegna il lezionario

Domenica 21 maggio, Solennità dell'Ascensione, in Cattedrale si è svolto il raduno dei ministranti e il conferimento del Lettorato al seminarista Valerio Latini. Per l'occasione si sono ritrovati nel Duomo di Civita parecchi ministranti provenienti dalle parrocchie della diocesi. Nell'omelia il vescovo ha illustrato il significato profondo dell'Ascensione e, tra l'altro, ha detto: «Fate sperimentare quell'amore che ha conquistato anche il vostro cuore: andate, battezzate, cioè fate sperimentare la grandezza di un Dio che è vicino e che sa parlare al cuore di ciascuno di noi; anzi, potrebbe dire, siate come una pandemia, come una pandemia dell'amore che deve conquistare tutto il mondo e dice: insegnate ad essere felici, a donare per essere vivi». Quindi il vescovo Marco si è rivolto a

Valerio Latini con queste parole: «Dio Nostro padre ha rivelato il mistero della nostra salvezza e lo ha portato a compimento per mezzo del suo figlio Gesù Cristo fatto uomo il quale dopo averci detto e dato tutto ha trasmesso alla sua chiesa il compito di annunciare il Vangelo ad ogni creatura: ora diventando lettore, cioè annunziatore della Parola di Dio, sei chiamato a collaborare a questo impegno primario della Chiesa». Poi, rivolto ai ministranti presenti, ha continuato: «O Padre guarda con bontà a questi tuoi figli e figlie che si offrono per il servizio all'altare: confermaline nel loro proposito con la tua benedizione perché nell'ascolto assiduo della tua parola, docili all'insegnamento della Chiesa s'impegnino ad aiutare i fratelli e tutti insieme ti servano con generosa dedizione».

Il clero a Sansepolcro

Questo martedì 6 giugno il vescovo Marco Salvi ha invitato il clero ad una "gita". La meta è la città di Sansepolcro, città natia del presule. Sembrano tornati i tempi passati in cui il clero, al seguito del vescovo, aveva percorso un po' tutta la Toscana. Ora con Salvi sembra iniziare la scoperta di un'altra Toscana. Chissà. Si celebrerà la Santa Messa nel Duomo della città e, naturalmente, si ammireranno le opere di Piero della Francesca con la qualificata guida proprio del vescovo Salvi che è architetto. Di seguito ci si recherà al Castello di Sorci ad Anghiari, per un momento conviviale e per un rinnovato impegno di profonda comunione ecclesiale.